

REGIONE SICILIANA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO
UFFICIO DELIBERE
24 NOV. 2009
PROTOCOLLO n. 151308

Regione Siciliana

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
PALERMO

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE N° 0211

DEL 29 DIC. 2009

OGGETTO: Adozione del Regolamento Aziendale Mobilità Interna e Procedure di Ricollocazione e di Mobilità a seguito di Ristrutturazione Aziendale - Personale del Comparto.

Struttura Proponente:
DIPARTIMENTO GESTIONE RISORSE UMANE
Proposta n. 71 del 24/11/09

**QUADRO ECONOMICO PATRIMONIALE
BUDGET
BILANCIO 2009**

N. Centro di Costo _____
N. Conto Economico _____
Ordine n. _____ del _____
Budget assegnato € _____
Budget già utilizzato € _____
Budget presente atto € _____
Disponibilità residua _____
di budget € _____

Non comporta ordine di spesa

Schema n. 05 del 23-11-09

Unità Operativa Relazioni Sindacali

Il Responsabile della U.O.
(Dr.ssa Provvidenza Glorioso)

**DIPARTIMENTO
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE
ANNOTAZIONE CONTABILE -BILANCIO
Esercizio 2009**

Prot. n. _____ del _____
N. Conto Economico _____
N. Conto Patrimoniale _____
Importo (Euro) _____
Prima nota contabile _____

Il Direttore del Servizio Bilancio e Finanze
(Dott. Walter Messina)

Il Direttore del Dipartimento
Gestione Risorse Economiche
(Dr. Vincenzo Siragusa)

(*) nel caso di più centri di costo, alla presente si devono allegare le schede di rilevazione dati di contabilità generale ed analitica

L'anno duemilanove, il giorno ventinove del mese di dicembre, nei locali della Sede Legale di via Giacomo Cusmano n. 24 - Palermo, il Direttore Generale Dr. Salvatore Cirignotta, nominato con D.P.R.S. n. 332 del 31/08/2009, assistito dalla Dott.ssa Emilia Matranga, quale segretario verbalizzante adotta la seguente delibera sulla base della proposta di seguito riportata:

Il Direttore del Dipartimento Gestione delle Risorse Umane, Dott. Gaetano La Corte

Visti il CCNL integrativo stipulato in data 20.09.2001 e il CCNL del 31.07.2009 entrambi del personale del Comparto Sanità che, rispettivamente agli artt. 18 e 3 recano disposizioni in materia di mobilità interna;

Visto il Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità n.01790/09 del 04.09.2009 recante le Linee di indirizzo per la gestione del personale dipendente del SSN e degli incarichi dirigenziali;

Visto, altresì, il Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità n.01794/09 del 04.09.2009 nella parte in cui (All.3) vengono dettate le Linee di indirizzo per la ricollocazione e per la mobilità del personale del Comparto del S.S.N. a seguito dei processi di riorganizzazione - L.R. n. 5/09;

Atteso che a tal fine, l'Azienda ha predisposto, sulla base delle previsioni delle richiamate norme contrattuali, nonché delle Linee di indirizzo di cui ai precitati Decreti Assessoriali, una ipotesi di Regolamento per la disciplina della materia, provvedendo, in data 28.10.09, a darne preventiva informazione alle OO.SS Area del Comparto e alla RSU.

Dato atto che il superiore documento, nel rispetto di quanto disposto dall'art.6, comma 1, lett) B del CCNL 07.04.1999, è stato portato al tavolo di concertazione con i menzionati soggetti sindacali, che ha avuto luogo in data 02.11.09;

Rilevato che nel corso di tali lavori, le cui risultanze sono riportate nel verbale redatto in pari data e che si allega al presente provvedimento (All. A), sono state avanzate dalla parte sindacale alcune proposte di modifiche al testo in esame ;

Ritenuto di potere accogliere tali richieste in quanto ritenute congrue e pertanto condivisibili;

Visto lo schema di Regolamento sulla Mobilità Interna e Procedure di Ricollocazione e di Mobilità a seguito di Ristrutturazione Aziendale Personale del Comparto, nella sua stesura definitiva che riproduce le richieste di emende formulate dalle parti sociali al tavolo negoziale, condivise dall'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere all'approvazione del superiore Regolamento che si allega al presente provvedimento (All.B) quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto della conformità della presente proposta alla normativa vigente che disciplina la materia trattata;


Per le causali di cui in premessa;

PROPONE

di:

- 01) Dare atto dell'avvenuta concertazione sul Regolamento Mobilità Interna e Procedure di Ricollocazione e di Mobilità a seguito di Ristrutturazione Aziendale personale del Comparto, con le OO.SS. della relativa area contrattuale, prevista dall'art. 6, comma 1, lett. B del CCNL 07.04.1999, svoltasi nella seduta del 02.11.09 come da verbale redatto in pari data (All.A) facente parte integrante del presente provvedimento;
- 02) Approvare detto Regolamento nel testo allegato (All. B) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 03) Trasmettere copia del presente atto all'Assessorato Regionale della Sanità, nonché alle OO.SS del Comparto e alla RSU aziendale;
- 04) Dare mandato al Servizio Stato Giuridico di notificare copia del presente atto a tutti Responsabili delle macrostrutture aziendali;
- 05) Dare mandato all' U.R.P. di pubblicare il superiore Regolamento sul sito internet dell'Azienda;

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dott. Gaetano La Corte)



PARERI EVENTUALI DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVO E SANITARIO
da richiedere a cura del D.G. ai sensi dell'art. 3 – comma 7 – del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.

Sul presente atto viene espresso

parere favorevole dal

parere favorevole dal

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Antonino Candela)

DIRETTORE SANITARIO
(Dott.ssa Anna Rita Mattaliano)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la proposta di deliberazione che precede, e che s'intende qui di seguito riportata e trascritta;
Visti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;
Ritenuto di condividerne il contenuto,
Assistito dal segretario verbalizzante

DELIBERA

di approvare la superiore proposta, che qui s'intende riportata e trascritta, per come sopra formulata dal
Dirigente Responsabile della struttura proponente.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Salvatore Cirignotta)

Salvatore Cirignotta

Il segretario verbalizzante
(Dott.ssa Emilia Matranga)

Emilia Matranga

REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
PALERMO

ATTESTAZIONI

Deliberazione n° 0211 del 29 DIC. 2009

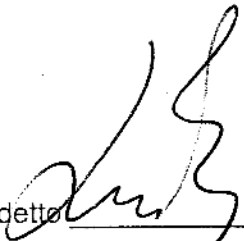
**Esecutiva ai sensi
del 6° comma art. 53 L.R. 30/93
Il Direttore Amministrativo**



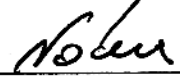
Il Responsabile
dell'Ufficio Deliberazioni

3 GEN. 2010

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo il _____

L'Addetto 

è stata ritirata dall'Albo il 19 GEN. 2010

L'Addetto 

Si attesta che contro la presente deliberazione non è pervenuto alcun reclamo

Si attesta che contro la presente deliberazione è pervenuto reclamo da:

Palermo, _____

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Annotazioni: _____

Verbale del 02.11.2009

L'anno 2009, il giorno 02 del mese di novembre, alle ore 9,00, presso la sede legale dell'ASP di Palermo, Via Giacomo Cusmano, 24, ha luogo l'incontro con le OO.SS. dell'Area del personale del Comparto e la RUS aziendale, giusta nota di convocazione prot. n.1916/DG del 29.10.2009, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- Ipotesi di Regolamento aziendale in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro;
- Ipotesi di Regolamento aziendale mobilità interna e procedure di ricollocazione e di mobilità a seguito di ristrutturazione aziendale personale del Comparto;
- Esame problematica connessa alla rete laboratoristica aziendale e provvedimenti conseguenti

Sono presenti per la parte pubblica:

il Direttore del Dipartimento Gestione delle Risorse Umane, Dr. Gaetano La Corte;

il Direttore del Dipartimento Affari Generali e Legali, Dr. Cosimo Matassa,

il Responsabile dell'U.O. Relazioni Sindacali, Dott.ssa Provvidenza Glorioso.

Sono presenti per la parte sindacale i rappresentanti delle OO.SS. ed i componenti della RSU di cui agli allegati fogli di firma.

Il Direttore del Dipartimento Gestione delle Risorse Umane, dà avvio ai lavori introducendo il primo punto all'ordine del giorno riguardante la bozza del Regolamento aziendale sulla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro di cui è già stata fornita copia alle OO.SS. nella precedente seduta del 28.10.09.

Il Dr. La Corte provvede ad illustrarne i contenuti, evidenziando che l'ipotesi in esame discende dalla necessità di disciplinare in sede aziendale le disposizioni dettate in materia dall'art. 17 della legge 102 del 03.08.2009 nonché dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.4 del 16.09.2009.

Invita, pertanto, i soggetti sindacali a manifestare le proprie opinioni in merito.

Il Coordinatore della RSU, Dr. Vito Conversano, con riferimento all'art.3 del documento al vaglio, ritiene che fra le figure professionali ivi individuate, per le quali è prevista la possibilità di derogare al vincolo dell'anzianità massima contributiva di 40 anni, vada ricompreso anche il personale della riabilitazione di cui all'All.1 del CCNL integrativo del 20.09.01 e precisamente i fisioterapisti, gli ortottisti ed i terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva.

Il rappresentante della CGIL, Dr. Mario Scialabba ritiene che l'art. 1 debba essere modificato sostituendo la previsione dell'anzianità massima contributiva dei 40 anni, con 40 anni di servizio effettivo e con età anagrafica superiore a 60 anni.

Inoltre, a suo avviso, all'art.3, comma 1, le parole "è facoltà del Direttore Generale mantenere in servizio" vanno sostituite con le seguenti "viene mantenuto in servizio"; al comma 2 dopo le parole "nell'arco del biennio" e prima del punto vanno essere inserite le seguenti "con esclusione degli infortuni sul lavoro".

Le proposte di emende così come innanzi formulate sono condivise anche dalle altre sigle presenti al tavolo.

Alle ore 11,30 entra in aula il Direttore Sanitario, Dott.ssa Anna Rita Mattaliano che in relazione alla problematica all'ordine del giorno, concernente il riordino della rete laboratoristica aziendale ed in particolare gli aspetti connessi alla mobilità del personale conseguente alla dismissione di alcuni laboratori territoriali ed alla concentrazione delle inerenti attività analitiche presso laboratori capofila in gran parte ospedalieri, manifesta piena disponibilità ad accogliere eventuali suggerimenti ritenuti opportuni dalle OO.SS. per una adeguata ricollocazione dei dipendenti interessati.

Al riguardo, invita le parti sociali a stilare un documento in forma congiunta che individui criteri oggettivi e congrui da produrre in tempi brevi alla Direzione Aziendale per valutarne la percorribilità.

Conclude il proprio intervento comunicando che, per improrogabili impegni istituzionali, è costretta a lasciare la seduta.

I lavori proseguono con l'esame della bozza del Regolamento in materia di mobilità interna e procedure di ricollocazione e di mobilità a seguito di ristrutturazione aziendale personale del Comparto", il cui testo è già stato consegnato alle OO.SS. nel corso del precedente incontro del 28.10.2009, al fine di acquisirne una preventiva conoscenza per eventuali osservazioni e/o proposte di modifiche da riportare al tavolo odierno.

Dopo attenta analisi della superiore ipotesi di disciplina, le parti sociali, nel manifestare di condividere nelle linee generali le previsioni ivi contenute, propongono che in alcuni punti siano apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

All'art. 1 dopo il comma 2, inserire un ulteriore comma che testualmente reciti "I soggetti di cui sopra, ricevuta l'informazione potranno richiedere formalmente la concertazione per la verifica della sussistenza delle ragioni tecniche ed organizzative del provvedimento di mobilità che dovrà essere avviata entro le 48 ore lavorative dalla data di ricezione della richiesta, fermo restando che durante la fase della concertazione il provvedimento non viene sospeso";

al comma 2 dopo le parole "al dirigente responsabile" e prima del punto aggiungere le seguenti "fermo restando che non venga superata la distanza dei 25 Km";

Inoltre, sempre al comma 2 aggiungere il seguente periodo: "in ogni caso il dipendente non può essere sottoposto a ripetuti provvedimenti di mobilità".

All'art.4 punto c), 3° rigo, aggiungere le seguenti parole: "entro 20 Km: punti 2"

All'art.5 recante la mobilità a domanda a seguito di ristrutturazione aziendale, alla voce "Ordine degli adempimenti", punto 3, dopo le parole "dell'organizzazione sindacale di appartenenza" inserire le seguenti "dando la possibilità di scelta al dirigente medesimo in relazione alla disponibilità dei posti esistenti". Sempre all'art.5 alla voce "Ricollocazione interna" eliminare il punto 9.

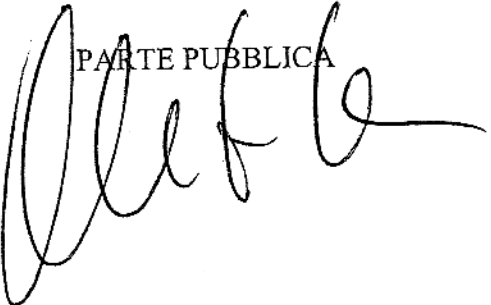
Gli artt.2,3,6,7 e 8 sono integralmente approvati.

La parte pubblica prende atto delle proposte di modifiche così come innanzi avanzate dalle OO.SS. su entrambe le ipotesi regolamentari in argomento, rinviando ogni qualsivoglia determinazione in merito alle opportune considerazioni della Direzione aziendale.

I lavori si concludono alle ore 14.00.

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come segue.

PARTE SINDACALE

PARTE PUBBLICA




Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141
 PALERMO
 C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

REGOLAMENTO AZIENDALE
MOBILITA' INTERNA E PROCEDURE DI RICOLLOCAZIONE E DI MOBILITA'
A SEGUITO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE
PERSONALE DEL COMPARTO

ART.1
PREMESSA

Il presente Regolamento disciplina la mobilità interna e le procedure di ricollocazione e di mobilità a seguito dei processi di riorganizzazione aziendale del personale dell'area del Comparto sulla base delle previsioni di cui all'art.18 del CCNL integrativo del Comparto sanità stipulato in data 20.09.2001 con le modifiche ed integrazioni apportate dall'art.3 del CCNL del 31.07.09, nonché delle linee di indirizzo dettate dall'Assessorato Regionale della Sanità con D.A n.01790/09 e D.A. n. 01794/09.(All.3) del 4 settembre 2009.

L'Azienda, così come previsto dal comma 1 del richiamato art.3 del CCNL 31.07.09, nell'esercizio del proprio potere organizzatorio, per comprovate ragioni tecniche o organizzative, nel rispetto dell'art.2103 del codice civile, dispone l'impiego del personale nell'ambito delle strutture situate nel raggio di venticinque chilometri dalla località di assegnazione, dandone informazione preventiva alle OO.SS di categoria e alla RSU aziendale.

I soggetti di cui sopra, ricevuta l'informazione, potranno richiedere formalmente, la concertazione per la verifica della sussistenza delle ragioni tecniche ed organizzative del provvedimento di mobilità, che dovrà essere avviata, possibilmente, entro le quarantotto ore lavorative dalla data di ricezione della richiesta, fermo restando che durante la fase della concertazione, il provvedimento non viene sospeso.

Non si configura quale mobilità, lo spostamento del dipendente all'interno della struttura di appartenenza, anche se in ufficio, unità operativa o servizio diverso da quello di assegnazione, in quanto rientrante nell'ordinaria gestione del personale affidata al dirigente responsabile, fermo restando che non venga superata la distanza dei 25 Km.

Il dipendente in ogni caso non può essere sottoposto a ripetuti provvedimenti di mobilità.

La mobilità interna si distingue in mobilità di urgenza ed ordinaria e viene attuata secondo le procedure di cui ai seguenti articoli.

ART. 2

MOBILITA' D'URGENZA

La mobilità d'urgenza avviene nei casi in cui nell'ambito dell'Azienda sia necessario soddisfare le esigenze funzionali delle strutture interessate in presenza di eventi contingenti e non prevedibili e limitatamente al perdurare delle predette situazioni.

La mobilità di urgenza è disposta con motivato ordine di servizio e non può superare il limite massimo di un mese nell'anno solare, salvo consenso del dipendente, espresso sia per la proroga che per la durata.

La mobilità di urgenza può essere disposta nei confronti dei dipendenti di tutte le categorie.

Al personale interessato, se ed in quanto dovuta, spetta l'indennità prevista dall'art. 44 del C.C.N.L. integrativo sottoscritto il 20.09.2001, per la durata dell'assegnazione provvisoria, fatta eccezione per la mobilità rispondente ad analoga richiesta del dipendente.

ART. 3

MOBILITA' ORDINARIA

La mobilità ordinaria nell'ambito dell'Azienda può avvenire:

- a) a domanda, su posti vacanti, prima di procedere alla copertura degli stessi a seguito di procedure selettive e concorsuali, secondo le vigenti disposizioni di legge;
- b) a domanda a seguito di ristrutturazione aziendale;
- c) d'ufficio, in presenza di particolari e nuove esigenze di servizio ed a seguito di ristrutturazione aziendale.

ART. 4

MOBILITA' A DOMANDA

Al verificarsi delle condizioni (disponibilità dei posti da ricoprire) l'Azienda, di norma con cadenza annuale, emette apposito "avviso interno" ove sono indicati i profili professionali in interesse, il numero, nonché le dislocazioni dei posti da ricoprire, i criteri di formulazione delle graduatorie, i termini per la presentazione delle domande e relativa documentazione.

L'avviso di che trattasi dovrà essere pubblicato sul sito web e all'albo dell'Azienda. Lo stesso va trasmesso alla R.S.U. ed alle OO.SS. di categoria.

Ciascun dipendente interessato deve indicare nella domanda la/e sede/i prescelta/e.

Le sedi non indicate si intendono escluse dalla richiesta di mobilità.

Qualora il dipendente non indichi alcuna sede nella domanda, la stessa si intende riferita a tutte le sedi indicate nell'avviso di mobilità per il profilo professionale di appartenenza.

Possono presentare domanda i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che abbiano superato il periodo di prova e non abbiano beneficiato di precedente trasferimento volontario da almeno due anni.

In caso di più domande, per i dipendenti delle categorie A, B e Bs, C, D e Ds, saranno compilate per ciascun profilo professionale apposite graduatorie sulla base dell'anzianità di servizio nel solo profilo di appartenenza del dipendente tenendo conto anche della sua situazione personale e familiare nonché della residenza anagrafica, secondo i criteri di seguito indicati:

- a) servizio, anche non continuativo, nel profilo professionale, di ruolo e non di ruolo, prestato presso enti del S.S.N. o in altre amministrazioni pubbliche: punti 1 per anno. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando come mese intero i periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a giorni 15;

b) situazione familiare:

-senza coniuge (vedovo/a – separato/a – divorziato/a – celibe/nubile), con figli minori ad anni 18 a carico, conviventi: punti 2;

-stato di coniugato: punti 1;

in aggiunta alternativamente al punteggio di cui sopra si attribuiscono i seguenti punteggi:

-figli di età pari o inferiore a 6 anni: punti 1 per figlio;

-figli di età superiore a 6 e fino a 18 anni: punti 0,50 per figlio;

-nessun punteggio viene attribuito per i figli di età superiore ai 18 anni;

c) residenza anagrafica da almeno un anno nel comune ove risulta allocata la sede/i prescelta/e: punti 4; residenza anagrafica da almeno un anno in comune situato entro 10 km dalla sede di cui sopra: punti 3; entro 20 Km.: punti 2;

d) in caso di parità di punteggio ha la precedenza il dipendente con maggiore anzianità complessiva di servizio;

e) in caso di ulteriore parità precede il più anziano di età;

f) i dipendenti, titolari del diritto di cui all'art 33, comma 5, della L. 104/92, hanno diritto di precedenza nella scelta della sede; in caso di più titolari di detto diritto la precedenza verrà stabilita con gli stessi criteri di cui ai superiori punti a), b), c), d) ed e).

Le graduatorie rimarranno valide per la durata di due anni dalla data di approvazione da parte dell'Azienda e si intendono automaticamente prorogate fino all'approvazione delle nuove.

ART. 5

MOBILITA' A DOMANDA A SEGUITO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Adempimenti dell'Azienda

1. L'Azienda adotta, previa consultazione obbligatoria delle OO.SS. ai sensi dell'art. 6 del CCNL 07.04.99 e previa adozione del nuovo Regolamento di organizzazione (parte integrante dell'Atto Aziendale), apposita deliberazione di rideterminazione della dotazione organica nella quale devono essere indicati i posti di dotazione organica per ciascuna Macrostruttura aziendale (Presidio Ospedaliero, Distretto Sanitario, Direzione Aziendale, Dipartimento con esclusione dei Dipartimenti inter e intraospedalieri in quanto già ricompresi nella relativa Macrostruttura.

In tale deliberazione dovranno essere specificati:

1. i posti coperti (con personale in servizio a tempo indeterminato);
2. i posti vacanti e disponibili;
3. i posti vacanti e non disponibili (con procedure concorsuali attivate etc.);
4. i posti di cui si è a conoscenza, si renderanno vacanti per cessazione dal servizio entro due anni dalla data di rideterminazione delle dotazioni organiche;

2. I posti di cui al precedente comma 1, punti 2 e 4 in sede di prima applicazione saranno disponibili esclusivamente ai fini, prioritariamente, delle ricollocazioni interne e in subordine, delle mobilità regionali conseguenti ai processi di ristrutturazione.

3. Nella deliberazione di cui al precedente comma 1 devono essere indicati categorie e profili professionali dei posti di dotazione, nel rispetto delle declaratorie di cui all'allegato.1 del CCNL 20.09.2001 con le modifiche riportate nell'allegato.1 del CCNL 19.04.04.

4. La deliberazione di cui sopra deve essere trasmessa all'Assessorato Regionale Sanità per il prescritto controllo, nonché alle OO.SS. aziendali e provinciali firmatarie del vigente CCNL.

5. Dopo l'approvazione da parte di detto Assessorato, deve essere pubblicata sul sito web e all'albo dell'Azienda dandone comunicazione alle OO.SS. firmatarie del CCNL e ai Direttori delle Macrostrutture.



6. Analoga procedura verrà applicata anche nel caso di parziale ristrutturazione aziendale.
7. Ai fini del presente regolamento si intende:
 - a. per esubero il dipendente che non trova collocazione all'interno della dotazione organica complessiva dell'Azienda, dopo aver esperito inutilmente le procedure di ricollocazione interna;
 - b. per eccedenza il personale che non trova collocazione nella singola macrostruttura aziendale ove risultava assegnato prima della ristrutturazione.

Ordine degli adempimenti

1. Ai sensi del vigente CCNL l'Azienda esperirà ogni utile tentativo di ricollocazione di tutto il personale del Comparto, nei profili professionali di appartenenza.
Prima di dichiarare l'esubero aziendale si dovrà procedere, nei confronti dei dipendenti che non trovano collocazione nei profili professionali di appartenenza, al tentativo di ricollocazione, tramite passaggio orizzontale, in altri profili professionali di eguale valore economico della stessa categoria, anche di ruolo diverso, in presenza del posto vacante e disponibile nella dotazione organica, nonché del possesso dei requisiti per l'accesso nel rispetto della disciplina vigente in materia.
2. A tal fine le operazioni di ricollocazione e di mobilità del personale del comparto, scaturenti dai processi di ristrutturazione, devono essere effettuate nell'ordine di priorità qui di seguito indicato:
 - a) ricollocazione interna all'Azienda nell'ambito del profilo professionale di appartenenza;
 - b) in caso di non disponibilità di posti nel profilo professionale di appartenenza, ricollocazione all'interno dell'Azienda, tramite passaggio orizzontale, in altri profili professionali di eguale valore economico della stessa categoria, anche di ruolo diverso, in presenza del posto vacante e disponibile nella dotazione organica, nonché del possesso dei requisiti per l'accesso nel rispetto della disciplina vigente in materia;
 - c) mobilità esterna;
 - d) collocazione in disponibilità.
3. Nei confronti di dirigenti sindacali di cui all'art.10 del CCNQ 07.08.98, la ricollocazione interna deve avvenire previo nulla osta della organizzazione sindacale di appartenenza, dando la possibilità di scelta al dirigente medesimo, in relazione alla disponibilità dei posti esistenti e alle esigenze aziendali. Quanto previsto dal presente comma non si applica se il posto viene cassato.
4. La dichiarazione di esubero aziendale interviene solo dopo avere esperito inutilmente le procedure di ricollocazione interna di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 2, per la successiva attuazione della mobilità esterna e infine della collocazione in disponibilità.

Ricollocazione interna

1. Il personale risultato in eccedenza a seguito dei processi di ristrutturazione, è prioritariamente ricollocato a domanda, secondo l'ordine delle opzioni espresse, sulla base di apposite graduatorie formulate secondo il criterio previsto al precedente art.4 lett. a).
2. Le opzioni possono essere espresse per tutte le seguenti fattispecie:
 - a) per la copertura dei posti vacanti e disponibili nell'ambito delle strutture realizzate in sede di riconversione o di nuova istituzione;
 - b) per la copertura dei posti vacanti confermati e disponibili;
 - c) per la copertura dei posti che si è a conoscenza si renderanno vacanti per cessazione dal servizio del titolare, nell'arco temporale di due anni dalla data di rideterminazione delle dotazioni organiche in sede di prima applicazione del processo di ristrutturazione.

3. Il personale che non trova immediata ricollocazione per mancata disponibilità del posto che si prevede si renderà vacante per cessazione dal servizio entro due anni dalla data di rideterminazione delle dotazioni organiche, viene comunque temporaneamente utilizzato fino alla disponibilità del posto, o su uno dei posti vacanti disponibili o, in mancanza, anche in soprannumero, nella sede che sarà individuata di volta in volta dalla Direzione aziendale in relazione alle esigenze di servizio.

4. La ricollocazione interna del personale deve avvenire prioritariamente nel profilo professionale di appartenenza, o in subordine, in caso di non disponibilità di posto nella dotazione organica aziendale, si procederà tramite passaggio orizzontale alla ricollocazione in altri profili professionali di eguale valore economico della stessa categoria, anche di ruolo diverso, in presenza del posto vacante e disponibile nonché del possesso dei requisiti per l'accesso nel rispetto della disciplina vigente in materia.

5. Il Dipartimento Gestione delle Risorse Umane provvederà, preliminarmente, ad attivare le procedure per la individuazione di eventuale personale che non trova collocazione nei posti del proprio profilo professionale, sulla base del minor punteggio nelle apposite graduatorie aziendali, relative a tutti i dipendenti del profilo professionale interessato, formulate con i criteri di cui al precedente art.3 lettera a), fatte salve le precedenze di cui alla legge n. 104/1992.

Il suddetto personale sarà invitato formalmente a presentare domanda di riassorbimento su posti in diverso profilo professionale dello stesso valore economico, per il quale possieda i requisiti per l'accesso, nell'ambito delle previsioni di cui al precedente punto 2. lettere a), b), c), con la specificazione delle eventuali preferenze in ordine di priorità di opzione sia del profilo che della macrostruttura, fermo restando che la sede di assegnazione sarà individuata tra quelle che resteranno disponibili dopo la eventuale ricollocazione delle eccedenze del personale già appartenente a detto profilo.

6. Il Dipartimento Gestione Risorse Umane provvederà, altresì, ad attivare le procedure per la ricollocazione del personale in eccedenza, secondo le seguenti modalità:

- a) per ciascuna macrostruttura ove sono presenti eccedenze, invito formale a tutti i dipendenti del profilo professionale interessato a produrre, entro 15 giorni dalla data di notifica dell'invito, apposita domanda di ricollocazione volontaria nell'ambito delle previsioni di cui al precedente punto 2. lettere a), b), c), con la specificazione delle preferenze in ordine di priorità di opzione;
- b) nel caso in cui le domande siano superiori ai posti da ricoprire e/o siano superiori al numero di eccedenze da ricollocare, formulazione di graduatorie sulla base dei criteri come sopra individuati per la mobilità a domanda di cui al precedente art.4 lettera a), fatte salve le precedenze di cui alla legge n. 104/1992;
- c) assegnazione del personale nei posti di cui al precedente punto 2 lettere a), b) e c) secondo le graduatorie suddette, a partire dal punteggio più alto, fino al riassorbimento del numero delle eccedenze;
- d) i dipendenti collocati in graduatoria per i quali non è possibile assegnare almeno una delle sedi indicate nella domanda (perché già assegnate ai dipendenti che precedevano in graduatoria), rimarranno nel posto di precedente assegnazione, fermo restando la possibilità di ricollocazione d'ufficio di cui al successivo punto f);
- e) i dipendenti collocati in graduatoria oltre quelli necessari a riassorbire le eccedenze per ciascun profilo in ciascuna macrostruttura, rimarranno nel posto di precedente assegnazione;
- f) esperite le procedure di collocazione volontaria di cui ai commi precedenti, nel caso in cui non dovesse essere esaurito il numero delle eccedenze, ricollocazione d'ufficio del personale interessato secondo le modalità di cui al successivo art.6.

7. Il conferimento del posto a seguito di ricollocazione interna, a domanda o d'ufficio, è disposto con provvedimento formale, da notificare al dipendente interessato.

8. Esaurite le operazioni di cui ai precedenti commi il Direttore Generale adotta la deliberazione di ricognizione successiva alla conclusione dell'intero procedimento di ricollocazione interna, nella quale per ciascuna Macrostruttura aziendale, deve essere indicato quanto segue:

- a) i posti di organico con l'elenco nominativo del personale ricollocato;
- b) l'indicazione dei posti rimasti vacanti per categoria e profilo professionale e delle rispettive sedi di servizio con la specificazione di quelli indisponibili.

La deliberazione di ricognizione a seguito della ristrutturazione aziendale di cui alla L.R. 5/09 va adottata entro il 31/12/2010 e trasmessa all'Assessorato Regionale Sanità.

ART. 6 MOBILITA' D'UFFICIO

L'Azienda, in mancanza di domande per la mobilità volontaria, può disporre d'ufficio, per motivate esigenze di servizio e/o ai fini della ricollocazione interna delle eccedenze, misure di mobilità interna del personale sulla base dei criteri sotto descritti.

Mobilità d'ufficio nel caso di mancanza di domande per la mobilità volontaria, per motivate esigenze:

- a) individuazione del profilo professionale soggetto a mobilità, e delle sedi di destinazione;
- b) predisposizione, di apposita "graduatoria unica" comprendente tutto il personale del profilo professionale in interesse, in servizio di ruolo nell'Azienda, formulata con gli stessi criteri individuati per la mobilità volontaria di cui al precedente art.4 lettera a), fatte salve le precedenze di cui alla legge n. 104/1992;
- c) i trasferimenti per il personale di cui al punto b), verranno attuati partendo dall'ultimo classificato in graduatoria, fermo restando che dovrà essere garantita la funzionalità dei servizi ove il dipendente presta servizio;
- d) i dipendenti trasferiti avranno il diritto di priorità per il rientro nella sede di provenienza in caso di graduatoria per mobilità ordinaria, a domanda;
- e) ove possibile (in presenza di più dipendenti collocati in graduatoria), non sarà trasferito, senza il suo consenso, il lavoratore titolare dei benefici di cui alla legge 104/92;
- f) la mobilità interna dei dirigenti sindacali indicati nell'art. 10 del CCNQ del 7 agosto 1998 ed accreditati con le modalità ivi previste, fatta salva la mobilità d'urgenza, può essere predisposta solo previo nulla osta delle rispettive Organizzazioni Sindacali di appartenenza e della R.S.U. ove il dirigente sindacale ne sia componente, ai sensi dell'art. 18, comma 4, del medesimo CCNQ. Quanto previsto dal presente comma non si applica se la struttura viene disattivata.

Mobilità d'ufficio nel caso di ricollocazione interna delle eccedenze:

- a) individuazione del numero residuo di eccedenze dopo aver esperito le procedure di ricollocazione volontaria, per profilo professionale e macrostruttura;
- b) predisposizione di apposita graduatoria comprendente tutto il personale del profilo professionale in interesse, in servizio presso la macrostruttura, formulata con gli stessi criteri individuati per la mobilità volontaria di cui al precedente art.4 lettera a), fatte salve le precedenze di cui alla legge n. 104/1992;
- c) individuazione dei dipendenti che dovranno essere ricollocati d'ufficio, partendo dall'ultimo classificato in graduatoria per un numero sufficiente a esaurire le eccedenze;
- d) convocazione d'ufficio del personale interessato, al quale proporre la ricollocazione nei posti residui del medesimo profilo professionale, rispettando l'ordine della graduatoria;
- f) la mobilità interna dei dirigenti sindacali indicati nell'art. 10 del CCNQ del 7 agosto 1998 ed accreditati con le modalità ivi previste, fatta salva la mobilità d'urgenza, può essere predisposta solo previo nulla osta delle rispettive Organizzazioni Sindacali di appartenenza e della R.S.U.

ove il dirigente sindacale ne sia componente, ai sensi dell'art. 18, comma 4, del medesimo CCNQ. Quanto previsto dal presente comma non si applica se la struttura viene disattivata.

ART. 7
NORMA TRANSITORIA

In sede di mobilità interna a seguito di ristrutturazione aziendale di cui alla L.R. 5/09, nei posti coperti da indicare nella deliberazione di rideterminazione della dotazione organica, non sarà ricompreso il personale trasferito ad altra macrostruttura con disposizione successiva alla data di entrata in vigore della citata Legge Regionale e fino al 31/08/09, giusta direttiva dell'Assessorato Regionale alla Sanità n. 4293 del 17/04/09, che dovrà partecipare ai processi di mobilità anche in presenza di posto vacante nella struttura di attuale utilizzazione, con la precisazione che in carenza di istanza saranno collocati con mobilità d'ufficio.

ART. 8
NORMA FINALE

La presente disciplina sostituisce ogni precedente regolamentazione sulla materia e, conseguentemente, si intendono revocate tutte le procedure di mobilità interna in essere alla data di istituzione dell'ASP (01/09/2009), fatti salvi gli effetti già prodotti prima di detta data. Per ogni fattispecie non esplicitamente prevista dal presente Regolamento, si fa rinvio alla normativa di legge e contrattuale vigente in materia, nonché alle linee di indirizzo dettate dall'Assessorato Regionale per la Sanità con D.A. n. 01790/09 e D.A. n. 01794/09 (All.3) del 4 settembre 2009.

